

# il “lavanolo” a convegno *traccia la strada per il futuro*

di Umberto Marchi

Un interessante convegno a Milano, che ha visto GSA come media partner, ha fatto il punto sullo stato dell'arte del “lavanolo” in sanità. Abbiamo seguito con attenzione l'intervento di Patrizia Ferri, Segretario Generale di Assosistema, che in seno a Confindustria rappresenta un comparto che in Italia fattura circa 4 miliardi di euro ed occupa 35.000 lavoratori.

36  
GSA  
APRILE  
2012

Parlare di sanificazione in ambito ospedaliero non significa soltanto parlare di pulizia delle strutture e degli ambienti, ma riferirsi a un insieme di servizi estremamente più articolato che comprende anche, fra l'altro, la sanificazione del tessile e la sterilizzazione dei dispositivi medici come gli strumenti chirurgici. Proprio di questo si è parlato in un interessante convegno svoltosi a Milano il 29 novembre 2011, e intitolato appunto “La gestione del servizio di lavanolo nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie- Costruzione dell'appalto, linee-guida e protocolli, procedure operative e tecnologie, controllo e valutazione del servizio.” L'appuntamento, organizzato al Centro Congressi Humanitas dall'Istituto Internazionale di Ricerca con il patrocinio di Assosistema e con GSA come media partner, è stato l'occasione per fare il punto su stato dell'arte e prospettive del servizio di lavanolo nella Sanità italiana, ma non solo: si è parlato anche di progettazione, affidamento e gestione dell'appalto, di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nella gestione del servizio, di valutazione e controllo dell'efficacia e della qualità del servizio di lavanolo, di tecnologie innovative per il miglioramento della

qualità e della sicurezza, di raccolta e smaltimento della biancheria infetta, di gestione del guardaroba. L'evento è stato dei più interessanti, anche perché si tratta dell'unico convegno in Italia dedicato interamente agli aspetti tecnici e gestionali del lavanolo. Il convegno è stata l'occasione per mettere a disposizione di chi opera in tale settore la competenza e l'esperienza maturate sul campo in questi anni di quotidiano confronto con le imprese che ci lavorano.

## Assosistema monitora il settore

Già, ma di che cosa stiamo parlando esattamente? A chiarirci le idee è stata, proprio durante il Convegno, **Patrizia Ferri**, Segretario Generale di Assosistema-Confindustria, unico soggetto che rappresenta la categoria: “La gestione del servizio di lavanolo nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie”. Il settore della sanificazione del tessile e della sterilizzazione dello strumento chirurgico (generalmente conosciuta come attività di la-

vanolo) è un comparto che in Italia fattura circa 4 miliardi di euro ed occupa 35.000 lavoratori, il 93% a tempo indeterminato e il 65% donne. Con una media occupazionale di 26 addetti detiene il quinto posto fra i 24 settori rilevati dall'Istat con l'ultimo Censimento Industria e Servizi. Si tratta di un comparto che ha registrato fino al 2009 un trend di crescita del 3% e un incremento dell'occupazione del 9%, che hanno significato un dimensionamento delle aziende più ampio e una maggiore solidità economica-finanziaria di cui ha beneficiato anche il sistema nazionale Paese. Tutto prodotto interno lordo, occupazione e reddito che vanno salvaguardati.” E ciò vale ancor più in questo periodo di crisi economica e di squilibri sociali. Un momento in cui occorre ripartire dalla base: dal confronto di idee tra le imprese e le istituzioni, fondato sulla reciproca conoscenza del proprio ruolo.

## Un sistema integrato...

Ha aggiunto Ferri: “Nel settore sanitario, caratterizzato come è noto da una complessità strutturale generale (ospedali, comunità socio sanitarie e assistenziali, cliniche, ecc.) e una complessità specifica (degenza, assistenza, cura, emergenza, rischi, sicurezza individuale e collettiva, ecc.), l'equilibrio del sistema è fondamentale. Affinché fra tutte le parti che in esso interagiscono si realizzi un buon equilibrio è necessario che dall'interazione discenda una reciproca soddisfazione. L'utente deve risultare soddisfatto della qualità del servizio, il committente deve essere in grado di informare le proprie attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, le imprese fornitrici di beni e servizi devono essere in grado di remunerare tutti i fattori di produzione (in economia: capitale, terra e lavoro).” Insomma, la prima cosa da fare è rendersi consapevoli di fare



Patrizia Ferri, Segretario Generale di Assosistema

parte di un sistema integrato che trae i suoi elementi di forza proprio dalla sua complessità. Seguiamo ancora Ferri: “Come ogni sistema, anche il sistema industriale integrato di servizi tessili e medici affini è costituito da più parti interagenti fra loro (e con altri sistemi), formando un tutt’uno in cui ogni parte dà il suo proprio contributo per una finalità comune o un target identificativo del sistema, anche perché lo squilibrio del sistema genererebbe scompensi sociali, ambientali ed economici che andrebbero a impattare inevitabilmente sulla collettività.”

### ... e complesso. “Lavano” : un concetto da superare?

Occorre considerare che l’attività di sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi medici avviene attraverso processi industriali altamente automatizzati e organizzativamente complessi. Tanto che, addirittura, Ferri propone di superare la tradizionale etichetta di “lavano”: “Oggi è anacronistico parlare ancora di “lavano” poiché tale definizione non è abbastanza ampia da favorire la corretta rappresentazione del settore, fuorviando l’approccio nelle politiche di accesso e scambio al mercato. Basti ricordare che un lenzuolo nelle strutture sanitarie è un dispositivo medico e che come tale è soggetto ad una serie di normative e controlli inderogabili”, ha spiegato Ferri. Lavaggio e noleggino, infatti, sono solo due fasi di un processo integrato molto più ampio e più complesso. Scelta e acquisto dei dispositivi, immissione degli stessi in commercio e in servizio, ritiro, conta, cernita, sanificazione, tiratura, piegatura, confezionamento, spedizione, consegna al cliente, gestione del guardaroba, controllo dei processi e rintracciabilità dei prodotti.

### Dalle prime esternalizzazioni ad oggi: che cosa è cambiato?

Molto, però, negli anni è cambiato: dalle prime forme di esternalizzazione del servizio, attuate negli anni Novanta, ad oggi, è avvenuto un importante cambiamento che non ha interessato solo il processo o il prodotto, ma che ha permeato la stessa organizzazione e la cultura delle imprese. L’impie-



go efficiente delle tecnologie, la pratica della qualità totale, la compatibilità ambientale sono diventati asset strategici su cui l’impresa ha fondato un nuovo paradigma di crescita sostenibile. L’esternalizzazione ha anche però le sue criticità: è indispensabile, ad esempio, un modello relazionale efficace fra aziende e imprese, che devono saper dialogare e lavorare in sinergia, adottando comportamenti organizzativi condivisi, validati e socialmente sostenibili: è necessario, in altre parole, un cambiamento culturale che il sistema amministrativo pubblico stenta a recepire nella sua generalità, e che nell’attuale contesto sociale, aggravato dalla crisi, ha generato dinamiche irrazionali di taglio confuso e indiscriminato dei costi.”

### Il Codice degli Appalti: alcune preoccupanti modifiche

Non poche sono le preoccupazioni che destano le iniziative territoriali non in linea con le previsioni di cui al D. Lgs. 163/06. Come pure ci preoccupano le modifiche avventate allo stesso Codice. Per citarne una, si ricorda la recente legge 106/2011 di conversione del Decreto Legge 70/2001 integrativa del comma 3/bis all’art. 81 che imponeva all’amministrazione di determinare l’offerta mi-

gliore al netto del costo del personale e della sicurezza. Una norma su cui fortunatamente il legislatore si è poi ravveduto con la successiva abrogazione dello stesso comma 3/bis dell’art. 81 del D. Lgs. 163/06 con il comma 2 dell’art. 44 del Decreto Monti (D. L. 201/2011). Ha commentato Ferri: “Per quanto ci riguarda riteniamo che proprio in virtù della variabilità derivante dalle caratteristiche del settore è necessario che l’offerta venga individuata a partire dal contratto collettivo nazionale tenendo conto dei minimi salariali intesi come soglie incompressibili al di sotto delle quali non ci si può spingere pena la violazione dello stesso Ccnl: anche perché in un settore come quello della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, caratterizzato appunto da alta complessità organizzativa e parcellizzazione dei processi produttivi, il massimo ribasso mortifica il valore aggiunto derivante dalla messa in atto di processi tecnologicamente avanzati.” E ancora: “La mancanza di requisiti di idoneità tecnico-professionali specifici ha però portato il settore a fenomeni distortivi della concorrenza. A causa della operatività sul mercato di soggetti rispetto ai quali le attestazioni di idoneità tecnico-professionale non trovano

sempre riscontro nella effettiva capacità di gestire in modo sicuro e competitivo i processi produttivi, le imprese più virtuose vedono ogni giorno compromesso il loro lavoro soprattutto in situazioni congiunturali di mercato critiche – come appunto quella attuale - in cui il prezzo è l'unico elemento

che fa la differenza. Il decreto legislativo 163/2006, art. 2, statuisce al comma 1 che l'affidamento dei contratti d'appalto debba svolgersi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza e, al comma 2, prevede che il principio di economicità possa essere subordinato, en-

tro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile. Pertanto, nel settore è da escludere che sconti eccessivi possano essere offerti perché legati a condizioni produttive particolarmente favorevoli di cui gode un'impresa; essi sono da considerare quale risultato di scelte "moralmente azzardate" attraverso le quali l'impresa, pur di acquisire una commessa, formula un'offerta non in linea con le oggettive capacità produttive, tecniche ed organizzative necessarie all'impresa stessa e all'ente appaltante in termini di garanzie assolute sulla prevenzione del trasferimento microbico e sulla resistenza agli stress meccanici dei dispositivi tessili e chirurgici (mix qualità/costo). Il nostro settore, proprio a causa della totale assenza di requisiti specifici di idoneità tecnico-professionale, è fortemente penalizzato da gravi fenomeni distortivi della concorrenza, una piaga sociale legata a una cultura d'impresa che esercita i suoi profitti a danno di chi, al contrario, ha scelto di operare all'interno delle regole. A questo proposito, insieme a Femca Cisl, Filtem Cgil, Uilta Uil abbiamo chiesto l'intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Elsa Fornero**, affinché giunga finalmente a conclusione il processo di definizione del sistema di qualificazione delle imprese operanti nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico. Il comparto è stato individuato dal legislatore nel 2009 – con il Decreto Legislativo n. 106, di modifica del Testo Unico n. 81/08 - tra i settori "pilota" da cui partire per l'introduzione del sistema di qualificazione di cui all'art. 27 del medesimo Testo Unico. La definizione del sistema di qualificazione passa attraverso l'individuazione di requisiti inderogabili e specifici, fondamentali per la tutela della salute e della sicurezza delle imprese e dei lavoratori. Auspichiamo, pertanto, una pronta risoluzione della trattativa per il sistema di qualificazione presso la Commissione Consultiva Sicurezza sul Lavoro, che registra rimandi per la conclusione da oltre due anni e mezzo".



Sistema Sinergico  
Lavarchiaro:  
il gene della pulizia.



Il regno dell'ospitalità e dell'igiene.



QUALITY SERVICE CATERING è l'offerta specifica del GRUPPO DETERPLAST SPA per alberghi, ristoranti e case di riposo. Un sistema di pulizia completo e affidabile che unisce la sicurezza e l'efficacia del SISTEMA SINERGICO LAVARCHIARO® a forniture specifiche di alta qualità e consulenze tecniche dedicate, a cura dei migliori professionisti.